

e dagli studi che ne sono stati fatti (1). L'intervento pontificio invece fu limitato.

Pare, ma c'è sentore di falsificazione (2), che papa Giovanni IX abbia riconfermata nel 900 l'officiatura in lingua slava e abbia consacrato un arcivescovo e tre vescovi slovacchi.

Secondo il cronista ceco Cosma — se gli si può credere — papa Giovanni XIII nel concedere nel 972 una sede vescovile a Praga, avrebbe ammonito a non officiare « secundum ritus aut sectam Bulgariae gentis vel Ruziae aut Slavonicae linguae... » (3).

E' certo invece che Gregorio VII proibì direttamente, nel 1080, « Vratislao Bohemorum duci » « secundum Sclavonicam linguam... divinum celebrari officium » e che rimase offeso da tanta « vana temeritas » (4).

E' certo ancora che Clemente VI concesse, nel 1346, all'arcivescovo Arnošt di Praga che i Benedettini officiassero in paleoslavo nel convento di Emaus (5). Ma questo era già un « trapianto », ché i metodiani erano da lungo scomparsi in Boemia e i Benedettini provenivano dal Litorale croato per desiderio esplicito di Carlo IV, il quale forse ebbe occasione di conoscerli durante una sua visita ai conti Frankopani (d'origine romana: Frangipani), nel cui territorio i glagoliti appunto allora pullulavano. Il papa che sapeva come « in Slavonia et nonnullis partibus de Slavonica lingua existentibus missae et horae canonicae ad laudem Christi in eorum vulgari de licentia et ex indulto sedis apostolicae leguntur », non poteva negare un atto di cortesia a Carlo IV e al suo dotto e apprezzato arcivescovo. Era questo, in pari tempo, l'ultimo atto con cui la Chiesa romana poneva la pietra tombale sull'ormai cessato paleoslavismo boemo.

Presso i Croati il retaggio cirillo-metodiano si sviluppò invece

(1) Oltre agli studi fondamentali di Weingart, ecc., cfr. R. JAKOBSON, *Moudrost starých Čechů*, New York, 1943.

(2) Sarebbe l'« Epistola episcoporum bavariensium ad Joannem P. IX » secondo HARDOUIN, *Acta conciliorum*, Paris, 1714, tom. VI, pars I, 126.

(3) *Scriptores rerum Bohemicarum*, Pragae, 1783, I, 48.

(4) J. HARDOUIN, *Op. cit.*, 1434.

(5) F. M. PELZEL, *Kaiser Karl der Vierte*, Praga, 1780, I, 90.